

Per quanto attiene la partecipazione a convegni e seminari, si evidenziano i programmi di pubblicizzazione dell'OIGA che hanno avuto come obiettivo la divulgazione delle attività dell'Osservatorio in tutto il territorio nazionale.

A tal proposito, nell'ambito delle attività di comunicazione, nell'anno 2011 sulla scia delle precedenti edizioni è stato realizzato un ciclo di 10 seminari divulgativi regionali dal titolo "**Giovani Imprenditori in Agricoltura: il panorama delle opportunità**".

Gli incontri OIGA sono stati organizzati in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Regioni, Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa).

I seminari, gratuiti, si sono rivolti agli operatori del settore, agricoltori, imprenditori, professionisti, tecnici e a quanti fossero interessati a intraprendere un'attività o volessero informarsi e aggiornarsi sulle opportunità e sulle ultime novità (bandi, formazione, etc.)

Nel corso del workshop, rappresentanti del Mipaaf, di Ismea, di Invitalia e della Regione ospitante, hanno affrontato tematiche di fondamentale importanza per i giovani imprenditori agricoli come: le strategie in favore dell'insediamento, la permanenza e lo sviluppo delle aziende giovani, i finanziamenti regionali per lo sviluppo dell'impresa, gli incentivi previsti dal D.Lgs. 185/2000 a favore dell'autoimprenditorialità e del subentro in agricoltura, la questione fondiaria, il credito, la formazione, la ricerca applicata e le politiche di filiera e ancora la competitività del settore agricolo italiano e le sue peculiarità nel mercato globalizzato.

Gli appuntamenti del 2011 si sono posti l'obiettivo di promuovere, tra i giovani imprenditori agricoli, la conoscenza dei piani a loro sostegno sul territorio e di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili al fine di migliorare la competitività del nostro Paese.

Di seguito, le tappe svolte nell'edizione 2011:

TAPPE	DATA	REGIONE
URBINO	08/03/2011	Marche
ORVIETO	22/03/2011	Umbria
IMPERIA	29/03/2011	Liguria
POTENZA	05/04/2011	Basilicata
ISERNIA	12/04/2011	Molise
CHIETI	04/05/2011	Abruzzo
PORDENONE	10/05/2011	Friuli
COSENZA	24/05/2011	Calabria
AOSTA	07/06/2011	Valle D'Aosta

Rispetto alla prima edizione del 2008, il numero dei partecipanti complessivi ai Seminari ha mostrato un incremento pari a circa il 70%.

**V. Impegni per contenzioso**

Il contenzioso per la garanzia diretta riguarda la chiamata in causa del garante in via subordinata in una vertenza intrapresa dalle banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole in merito al mancato riconoscimento di contributi pubblici in conto interessi successivamente revocati dal Ministero stesso in seguito all'entrata in liquidazione coatta amministrativa dei soggetti beneficiari.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2011, è stimato in complessivi 22,8 milioni di Euro, rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di garanzia	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Diretta	Consapri Fig-4	BNL	5.921.717,61	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1338/2002 favorevole Corte di Appello sentenza favorevole n.4712/08	Avv. Antonio Petraglia
	Corezoo, Co.ve.co, Cios, Co.al.co (cause riunite) Fig-1	BNL	5.620.328,59	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37195/03. Sentenza favorevole Corte di Appello n. 4935/07.	Avv. Antonio Petraglia
	Ci.ma.co Fig-7	BNL	4.744.895,47	III Grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10385/2004. Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 1186/2009.	Avv. Antonio Petraglia
	C.P.A., S.N.I.P.A.A., VALLE IDICE, CO.AL.S. (cause riunite) Fig-2	CARISBO	3.928.358,44	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37170/2003 Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 4934/07	Avv. Antonio Petraglia
	UNOLCOOP Fig-3	BNL	790.860,94	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 38653/2003 Corte di Appello sentenza n. 218/05	Antonio Petraglia
	Riviera Market	BNL	241.511,42	III grado	Tribunale di Roma,	Antonio

	Fig-5			Corte di Cassazione	sentenza n. 1288/2004 Corte di Appello Sentenza n.1284/10	Petraglia
	Latte Verbano Fig-8	BNL	335.169,93	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 25509/2004 Corte di Appello sentenza favorevole n. 1420/09	Antonio Petraglia
	CAPA Fig-6	BNL	299.444,62	Corte d'Appello di Roma Sentenza favorevole n.2863/10	Tribunale di Roma, sentenza n. 10760/2004	Antonio Petraglia
	COREZOO Fig-10	CARISBO	659.213,38	Definito giudizio in Corte di Appello (positivo)	Tribunale di Roma, sentenza pubblicata il 15.5.2006.	Antonio Petraglia
	CONCAB Fig-11	BNL	190.564,78	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.17553/2005 Corte d'Appello di Roma sentenza favorevole n.1514/2010	Avv. Antonio Petraglia
	VENETA MAIS Fig-9	BNL	122.429,90	III grado -Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.6566/2004 Corte d'Appello di Roma Sentenza n.2595/09	Avv. Antonio Petraglia
	<b>Totale garanzia diretta</b>		<b>22.854.495,08</b>			

## VI. Gestione finanziaria

### A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività di garanzia a prima richiesta, ivi comprese le risorse regionali, ammontano a circa 11 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Sella in Roma.

## B. Portafoglio titoli

Considerata la necessità di remunerare il patrimonio fornito dallo Stato e dalle Regioni, secondo quanto previsto dalla Commissione U.E. e che tale remunerazione per essere congrua deve essere assimilata al rendimento di un titolo di Stato a 10 anni, la restante parte delle disponibilità finanziarie destinate all'attività di garanzia a prima richiesta è stata investita in titoli che garantiscano la copertura della somma da riconoscere allo Stato e alle Regioni a titolo di "interesse esente da rischio".

Pertanto nel corso dell'anno 2011, si è provveduto ad investire parte delle disponibilità liquide relative all'attività della garanzia a prima richiesta, nelle seguenti operazioni:

- ✓ in data 28 giugno 2011 acquisto di BTP 01/09/2021 per un ammontare investito di circa 5 milioni al tasso lordo del 4,75%;
- ✓ in data 28 giugno 2011 acquisto di BTP 01/11/2015 per un ammontare investito di circa 61 milioni al tasso lordo del 3%.

Il valore complessivo dei titoli iscritti in bilancio, ammonta a circa 144 milioni di Euro, per un valore nominale complessivo pari a circa 144,1 milioni di Euro.

La differenza tra il valore iscritto in bilancio e quello nominale deriva principalmente dall'acquisto di titoli ad un costo inferiore al valore di rimborso. Il valore iscritto in bilancio è annualmente aggiornato sulla base del criterio temporale.

Valuta	Rendimento	Tassazione	Importo in bilancio	Valore nominale
EURO	Rendimento fisso	Tassato	144.052.979	144.150.000
TOTALI			144.052.979	144.150.000

In merito al rendimento medio conseguito, si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti medi ottenuti dagli investimenti relativi all'attività di garanzia a prima richiesta, riferiti ai risultati della gestione finanziaria rapportati alla consistenza ponderata media annuale.

Anno	ConsistenzaMedia	Risultato della gestione finanziaria da portafoglio titoli	Rendimento medio
2010	52.640.835	2.166.161	4,11%
2011	112.648.167	4.371.009	3,88%

Si segnala che il rendimento medio è considerato come al lordo della tassazione sulle imprese.

I tassi sopra indicati sono superiori a quelli stabiliti dalla convenzione con la Banca cassiera.

**VII. Movimentazione dei fondi rischi e delle riserve**

Come per la garanzia sussidiaria, si è effettuata una analisi dei flussi che sono intervenuti nei fondi rischi e nelle riserve per l'attività di garanzia diretta a far tempo dal 2005.

In particolare, nella tabella che segue (tabella fondi rischi), sono stati analizzati i movimenti riferiti ai fondi rischi, finalizzati alla copertura delle perdite attese dalle garanzie dirette (colonna *c*) ed alimentati con l'incasso delle relative commissioni di garanzia (colonna *b*).

Fondi rischi							
Anno	a	b	c	d	e	f	g
	Consistenza fondi rischi al 1 gennaio	Aumenti per commissioni di garanzia	Riduzioni per liquidazioni perdite	Altre variazioni	Altre variazioni in diminuzione	Saldo variazione	Consistenza fondi rischi al 31 dicembre
2005	28.780.468	0	-1.321.377	1.204.722		-116.655	28.663.813
2006	28.663.813	0	0	-8.450		-8.450	28.655.363
2007	28.655.363	0	0	-47.795		-47.795	28.607.568
2008	28.607.568	0	0	0		0	28.607.568
2009	28.607.568	236.833	0	-95.803		141.030	28.748.598
2010	28.748.598	264.415	0	0		264.415	29.013.013
2011	29.028.508	827.227	0	603.092	-3.127	1.427.192	30.455.701

Nella tabella seguente (tabella riserve e risultato d'esercizio) si sono invece analizzati i movimenti relativi alle riserve patrimoniali (esclusi quindi i fondi regionali che costituiscono patrimoni segregati e non sono inclusi nelle riserve della Società), destinate al presidio di eventuali perdite inattese (colonna *c*) e i movimenti relativi all'utile d'esercizio, portato a nuovo, alimentato dai seguenti flussi:

- ✓ saldo economico derivante dalla gestione caratteristica (colonna *d*) connesse all'attività di garanzia diretta;
- ✓ saldo economico derivante dalla gestione delle disponibilità finanziarie (colonna *e*) connesse all'attività di garanzia diretta;
- ✓ saldo economico derivante dalla differenza tra le commissioni amministrative di competenza dell'esercizio e le spese di funzionamento per l'attività (colonna *f*).

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno	Riserve e risultato d'esercizio											
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
	Consisten za riserve all'1/1	Aumenti per contributi straordinari e/o giroconti	Ridu zioni	Saldo gestione caratter istica	Saldo gestione finanziaria	Saldo gestione amminist rativa	Saldo gestione fiscale	Saldo variazio ne	Risultato di esercizio	Consist enza riserve al 31/12	Quota impegna ta per fidelussi oni concesse e accordi sottoscri tti	Riserve disponib ili (al netto delle quote impegna te)
2005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006	0	50.000.000	0	0	953.892	-23.918	-306.891	50.623.083	623.083	50.000.000	0	50.000.000
2007	50.000.000	0	0	0	3.312.541	-39.088	-1.080.239	2.193.214	2.193.214	50.000.000	0	50.000.000
2008	50.000.000	0	0	0	3.555.863	-8.570	-998.545	2.548.748	2.548.748	50.000.000	0	50.000.000
2009	50.000.000	0	0	0	779.033	-458.530	-160.897	159.606	159.606	50.000.000	8.656.364	41.343.636
2010	50.000.000	0	0	0	585.436	-352.846	-103.122	129.468	129.468	50.000.000	10.301.518	39.698.482
2011	50.000.000	0	0	-603.092	1.639.728	-446.937	-589.699	603.092	0	50.000.000	12.846.174	37.153.826

Per quanto attiene al saldo della gestione caratteristica, indicato nella colonna *d*, si fa presente che lo stesso è costituito dall'appostamento tra i fondi rischi, ad ulteriore presidio delle perdite potenziali, di un ulteriore accantonamento.

Nella medesima tabella, nella colonna *f*, è stato inserito il saldo della gestione amministrativa, il cui ammontare è determinato dalle commissioni amministrative incassate di competenza dell'esercizio con riferimento alla attività di garanzia a prima richiesta al netto delle spese di gestione.

Nella colonna *g*, vengono evidenziate le imposte pagate ai fini IRES e IRAP di competenza della gestione.

La tabella che precede, espone altresì, nella colonna *m*, la quota di riserve impegnata a presidio degli impegni per garanzia diretta in essere al termine dell'esercizio di riferimento.

La differenza tra il valore della consistenza delle riserve (colonna *l*) e la quota delle stesse già impegnata (colonna *m*) evidenzia la quota di riserve disponibile per l'assunzione di nuovi impegni da parte del garante a fronte della attività di garanzia diretta (colonna *n*).

Come può osservarsi, le movimentazioni degli esercizi 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 riflettono gli eventi che ne hanno caratterizzato l'attività.

## **VIII. Convenzioni ed Accordi**

### **A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)**

In data 19 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori agricoli, mediante le risorse impegnate dal Ministero con D.M. 18 dicembre 2009 e D.M. 10 dicembre 2010.

Le risorse del "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile" di cui ai citati Decreti, destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito e il cui versamento ammonta complessivamente a 4,7 milioni di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Si rammenta che la misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010) e che la Commissione stessa ha approvato il "metodo Ismea per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie", con sua decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011.

### **B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario**

In data 24 novembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario mediante le risorse impegnate con D.M. 30 dicembre 2010.

La predetta attività sarà avviata concretamente appena si renderanno disponibili le risorse di cui al citato Decreto, ammontanti ad un milione di euro, destinate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti nel settore, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

### **C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico**

In data 7 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore zootecnico mediante le risorse impegnate con D.M. 5 dicembre 2011.

La predetta attività, così come per la precedente convenzione, sarà avviata concretamente appena si renderanno disponibili le risorse di cui al citato Decreto, ammontanti a 2,9 milioni di euro, destinate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti nel settore, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

**D. Convenzioni con i confidi ( COGARANZIA )**

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

- Creditagri - Coldiretti
- Agrifidi regione emilia romagna
- Cofipa - Catania
- Consorzio di garanzia fidi per l'agricoltura soc. coop. – L'Aquila
- Confeserfidi - ragusa
- Finapi - l'aquila
- Unionfidi sicilia - ragusa
- Eurofidi - ragusa
- Agriconfidi campania - Salerno
- Cooperfidi molise - Campobasso
- Confidi agricolo - salerno
- Confipa - Siracusa
- Agrifidi - Cosenza
- Cofidi puglia - Bari
- Credimpresa - Palermo
- Italconfidi - Sorrento
- Asecfidi – Campobasso
- Co.se.Fir Green- Perugia
- Confredito SCPA- Napoli
- Co.Le.Fin. Fidi – Caserta
- Cofal – Milano - (Consorzio Fidi della Confagricoltura Lombardia)

Tali convenzioni saranno oggetto di revisione e aggiornamento nel prossimo esercizio.

**E. Accordi con Regioni PSR**

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia



Le procedure di utilizzo delle somme stanziato dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008.

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno richiesto già dal 2010 i seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 3.270.000,00
- misura 123 importo Euro 6.000.000,00 (versati a gennaio 2012)
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.050.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.200.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Regione Puglia:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00
- misura 121 importo Euro 1.000.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

Regione Lazio:

- misura 121 importo Euro 2.000.000,00 (versati a gennaio 2012)
- misura 311 importo Euro 500.000,00 (versati a gennaio 2012)

Si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre del 2011, si sono tenuti incontri con Agea e con le Regioni interessate per meglio definire e condividere uno schema delle procedure di controllo e di gestione dei Fondi PSR; Agea ha successivamente provveduto ad inviare tale documento in via definitiva a tutte le Regioni.

Nel mese di dicembre sono avvenuti i primi controlli *in loco* sui fondi di garanzia ai sensi degli articoli 25 e 26 – Reg. UE 65/2011.

Di seguito si indica lo stato di utilizzo delle risorse regionali, solo per quelle versate nel corso del 2011, suddivisi per singola misura (escluse le pratiche in istruttoria):

## REGIONE MOLISE

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
121	1.050.000,00	7	523.476,00	41.878,08	1.008.121,92	0,49
122	100.000,00	0	-	-	100.000,00	0,00
123	1.200.000,00	0	-	-	1.200.000,00	0,00

## REGIONE SICILIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
121	31.833.333,00	5	1.405.205,17	112.416,41	31.720.916,59	0,04
123	2.866.450,00	0	-	-	2.866.450,00	0,00
311	2.929.166,99	0	-	-	2.929.166,99	0,00

## REGIONE BASILICATA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
121	3.000.000,00	0	-	-	3.000.000,00	0,00
123	3.270.000,00	0	-	-	3.270.000,00	0,00
311	2.590.000,00	1	700.000,00	56.000,00	2.534.000,00	0,27

## REGIONE PUGLIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
112	3.000.000,00	4	504.178,72	40.334,30	2.959.665,70	0,17
121	1.000.000,00	14	2.740.710,35	219.256,83	780.743,17	2,74
123	1.000.000,00	1	119.000,00	9.520,00	990.480,00	0,12

## REGIONE CAMPANIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
121	500.000,00	8	1.657.965,91	132.637,27	367.362,73	3,32
122	250.000,00	0	-	-	250.000,00	0,00
123	1.000.000,00	1	700.000,00	56.000,00	944.000,00	0,70
311	500.000,00	0	-	-	500.000,00	0,00

Nelle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, emanate dal MIPAAF in relazione all’accordo con le Regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell’intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un **indice di operatività (cfr. colonna %utilizzo)** calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l’entità del fondo finanziato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno **pari a 3**. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l’operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice.

Nel caso di mancato raggiungimento dell’indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

#### F. Accordi con Regioni extra PSR

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l’accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Emilia Romagna (accordo quadro garanzie)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette)
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette)
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli

#### **Parte 4: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto nel libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. N.626/94 – successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 – la Società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo le probabilità ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

#### **Parte 5: Attività di ricerca e sviluppo**

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, punto n. 1, non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2011.

#### **Parte 6: Documento programmatico sulla sicurezza**

Ai sensi dell'allegato B punto 26 del D.Lgs n.196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In particolare si segnala che anche per l'anno 2011 è stato aggiornato il Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS) in attuazione degli obblighi previsti dall'articolo 34 comma 1 – lettera g.

#### **Parte 7: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

##### **A. Operatività delle garanzie a prima richiesta**

Si segnala che, con determinazione n.106 del 14 febbraio 2012, il Direttore Generale di Ismea ha approvato il nuovo schema di Istruzioni Applicative relative al decreto 22 marzo 2011.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 del Decreto, il suddetto schema, con lettera del 15 febbraio 2012 prot. n. 800, è stato trasmesso al Mipaaf e al Mef per i seguiti di competenza.

Trascorsi 30 giorni dal ricevimento che è avvenuto in data 7 marzo 2012, senza che siano pervenute osservazioni ovvero siano state sollevate eccezioni da parte dei Dicasteri competenti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 14 e 15 del Decreto, a far data dal 6 aprile 2012, il nuovo testo delle Istruzioni Applicative dovrà intendersi operativo.

### **B. Richiesta di adempimento fideiussorio**

Si fa presente che nel mese di marzo 2012 è pervenuta la prima richiesta di adempimento fideiussorio da parte di un istituto di credito per una posizione che, alla chiusura dell'esercizio risultava in fase di inadempimento.

Tale garanzia è stata rilasciata nel 2009 per originari Euro 245.000 a fronte di un finanziamento bancario di Euro 350.000.

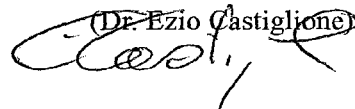
Al momento si è provveduto a richiedere all'istituto di credito, tutta la documentazione necessaria ai fini della corretta quantificazione e della verifica di sussistenza del diritto all'eventuale rimborso che è stato stimato in circa 206 mila euro.

Inoltre si è avuta notizia di altre due posizioni per le quali le banche hanno riscontrato difficoltà di pagamento per gli interessi di preammortamento, i cui ammontari garantiti originari sono pari rispettivamente a Euro 350.000 ed Euro 500.000.

Anche per queste posizioni, sono in corso contatti con le banche eroganti per la verifica della possibilità di un rientro bonario delle esposizioni.

Roma,

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)  


## ALLEGATO

### Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel secondo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificazione un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;

- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.

### **Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio**

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
  - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
  - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
  - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
  - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
  - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha

richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;

- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscriverne nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.